

“Erano le sei e trenta del mattino, stavo andando in cucina e improvvisamente è caduto un quadro”. Inizia così il racconto di **padre Mariano Passerini**, originario di Besagno, frazione di Mori, **dal 2010 in Croazia** per promuovere la causa di beatificazione di Ivan Bonifacio Pavletic per conto della Congregazione dei Figli dell’Immacolata Concezione.

“Il quadro era già pericolante – riprende padre Passerini – ma mi sono spaventato moltissimo, perché ho sentito il rumore dei vetri che si rompevano. Però non ho pensato subito che si trattasse di un terremoto. Sono uscito di casa per andare a celebrare l’Eucaristia, e un parroco di qui mi ha gridato: ‘Ma non l’hai sentito il **terremoto?**’”.

La prima scossa ha colpito la Croazia lunedì. Ma è stata la seconda, quella di **ieri alle 12.19**, ad avere l’impatto più forte sul Paese, tanto da essere avvertita anche nelle vicine Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro e Macedonia del Nord. E anche oltre, fino al Nord Italia.

Padre Passerini abita a **Kutina**, una cittadina di 25mila abitanti che si trova nella regione più colpita dal terremoto, quella di **Sisak** e della **Moslavina**. Kutina è a **50 km da Petrinja**, l’epicentro del sisma, il cui picco più alto ha raggiunto il **grado 6.4** della scala Richter. Oltre a Petrinja, i danni più forti sono stati avvertiti nella città di Sisak e, in misura minore, a Zagabria, già colpita da un terremoto a marzo.

Alcuni danni a Kutina

“Ieri alle 12.19 ero a casa di una famiglia per la **benedizione natalizia** – prosegue padre Passerini -. Avevamo appena iniziato quando i quadri hanno cominciato a cadere. La casa tremava molto forte; quindi siamo scesi subito in cortile, dove si faceva fatica a stare in piedi. Bisognava quasi muoversi assecondando i movimenti della terra che si agitava. Mi ha colpito molto vedere due cavalli che si sono bloccati improvvisamente, fissandosi, e rimanendo immobili per molto tempo, come se fossero stati colpiti da qualcosa. Una signora che stava in casa continuava a pregare chiedendo al Signore di bloccare la terra”.

Un duro colpo per la Croazia, già piegata dalla pandemia. Sono sette, sinora, le vittime contate. **Anche stamattina la terra ha tremato** per ben tre volte, tutt’e tre le volte raggiungendo quasi i 5 gradi della scala Richter.

Per fortuna, ieri Kutina non ha subito grossi danni. “Qualcuno ha visto il campanile della nostra chiesa che oscillava – racconta il missionario -. Vicino al campanile, poi, c’è un organo, e in quel punto sono caduti parecchi calcinacci. È crollata anche una statuetta che raffigura Giovanni Battista che battezza Gesù”.

Nonostante i pochi danni materiali subiti rispetto ad altre cittadine, a Kutina lo spavento è tanto. A Petrinja **la gente stanotte ha dormito per strada**, sfidando il freddo pur di non stare in casa, oppure rifugiandosi nelle macchine. Anche a Kutina le persone non hanno voluto saperne di rientrare nelle loro abitazioni. “Stamattina – dice padre Passerini – due mamme hanno voluto che facessi la benedizione in strada per non mettere in pericolo i propri bambini andando in casa. Gli anziani, poi, sono scioccati. Molti di loro vivono da soli perché i loro familiari lavorano nella capitale, o addirittura si trasferiscono in Germania, Austria e Slovenia per trovare un futuro”.

Gli aiuti per Petrinja da Kutina

Tra questa mattina e stanotte sono partiti **26 veicoli di aiuti umanitari** da Kutina alla volta di Petrinja. Contenevano lampade, generatori, forniture per l'igiene, acqua, cibo in scatola e durevole, piatti e posate.

Il **Vescovo** di Sisak, **Vlado Kopic**, ha invitato tutti i fedeli a due giornate di digiuno e preghiera tra oggi e domani. È stato inoltre aperto un conto corrente per le donazioni della Caritas di Sisak.

Per aiutare la Croazia:

Il devastante terremoto che ha colpito Petrinja, Sisak e le località circostanti oggi ha causato la morte di persone, ferendone molti e lasciando dietro di sé rovine, paura e incertezza. In un anno che ci mette alla prova, sia come individui che come società nel suo insieme, ci troviamo ancora una volta in una situazione in cui la cosa più importante è dare sostegno, mostrare solidarietà e aiutare concretamente.

I fondi per le vittime possono essere versati sul conto della Caritas della diocesi di Sisak

IBAN: HR1024070001100357106 (OTP Bank, Domovinskog rata 61, Split)

CODICE SWIFT: OTPVHR2X (per pagamenti dall'estero)

contrassegnato come "per le vittime del terremoto"

o tramite il numero di telefono per le donazioni della Caritas croata: 060 9010 (6,25kn, IVA inclusa)